



Domenica del Cieco

PERDONO SENZA SACERDOTE?

IL PAPA RICORDA COME RICEVERLO

Personе in fin di vita senza cappellani, famiglie chiuse in casa e impossibilitate a raggiungere il prete a causa dell'emergenza Covid-19: nell'omelia a Santa Marta Francesco cita il Catechismo e la "contrizione" che rimette i peccati in attesa di andare a confessarsi

La salus animarum, la salvezza delle anime, è la legge suprema della Chiesa, il criterio interpretativo fondamentale per determinare ciò che è giusto. È per questo che la Chiesa cerca sempre, in ogni modo, di offrire la possibilità di riconciliarsi con Dio a tutti coloro che lo desiderano, che sono in ricerca, in attesa o che comunque si rendono conto della loro condizione e avvertono il bisogno di essere accolti, amati, perdonati. In questi tempi di emergenza a causa della pandemia, con le persone gravemente ammalate e isolate nei reparti di terapia intensiva, come pure per le famiglie alle quali viene chiesto di rimanere in casa per evitare il diffondersi del contagio, è utile far tornare alla memoria a tutti la ricchezza della tradizione. Lo ha fatto Francesco durante l'omelia della Messa a Santa Marta di venerdì 20 marzo. «Io so che tanti di voi, per Pasqua - ha detto il Papa - andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio. Ma, tanti mi diranno oggi: "Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?" Tu fai quello che dice il Catechismo». «È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti - ha spiegato il Pontefice - parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami", e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di Dolore e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito, tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere alla mano un sacerdote. Pensate voi: è il momento! E questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di Dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve». Papa Francesco si riferisce ai numeri 1451 e 1452 del Catechismo della Chiesa cattolica, promulgato da san Giovanni Paolo II e redatto sotto la guida dell'allora Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Joseph Ratzinger. A proposito della "contrizione", il Catechismo, citando il Concilio di Trento, insegna che tra gli atti del penitente «occupa il primo posto. Essa è "il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di

non peccare più in avvenire"». «Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa - continua il Catechismo - la contrizione è detta "perfetta" (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale». Dunque, in attesa di poter ricevere l'assoluzione da un sacerdote non appena le circostanze lo permetteranno, è possibile con questo atto essere subito perdonati. Anche questo era già affermato dal Concilio di Trento, nel capitolo 4 della Dottrina de sacramento Paenitentiae, dove si afferma che la contrizione accompagnata dal proposito di confessarsi «riconcilia l'uomo con Dio, già prima che questo sacramento realmente sia ricevuto». Una via per la misericordia di Dio aperta a tutti, che appartiene alla tradizione della Chiesa e che può essere utile a chiunque e in maniera speciale a quanti in questo momento sono vicini ai malati nelle case e negli ospedali.

CANALI PARROCCHIALI

VI RICORDIAMO CHE LA NOSTRA PARROCCHIA È ATTIVA

SUI SEGUENTI CANALI:

*** RADIO PARROCCHIALE**

(DISPONIBILI ALCUNI APPARECCHI DA POTER ACQUISTARE, FARE RIFERIMENTO ALLA SEGRETERIA PARROCCHIALE)

*** SITO WWW.PARROCCHIA-CASSAGO.IT**

*** FACEBOOK**

**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
CASSAGO BZA**

*** FACEBOOK GUANELLIANI
ISTITUTO SANT'ANTONIO
OPERA DON GUANELLA**

*** INSTAGRAM:**

PARROCCHIAEORATORIODICASSAGO

*** PER PREGARE LODI E VESPRI:**

- DIURNA LAUS

- DA SMARTPHONE:

**LITURGIA DELLE ORE (APP DI COLORE VERDE)
SELEZIONARE RITO AMBROSIANO, IL GIORNO
E SE LODI O VESPRI**

Assemblea liturgica

IV DI QUARESIMA - DEL CIECO

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù è l'unico che può illuminare il nostro cammino e dare senso alla nostra esistenza: chiamati a rinnovare la nostra totale adesione a lui, vera «luce del mondo», con fiducia e speranza riconosciamoci tutti peccatori e invociamo la sua infinita misericordia.

Tu che, venendo nel mondo, ci hai condotto dalle tenebre alla luce della fede: Kyrie, éléison.

Tu, segno luminoso della misericordiosa del Padre, che sei speranza dei peccatori: Kyrie, éléison.

Tu, Vita e Luce dei credenti, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, éléison.

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che all'uomo creato a tua immagine doni sostegno nel tempo in vista dei beni eterni, moltiplica la fecondità della tua Chiesa perché quanti nascono alla vita terrena tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo. Es 34, 27 – 35, 1
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele». Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole. Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai. Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare». Parola di Dio.

SALMO

R. Signore, nella tua luce vediamo la luce.
Sal 35

Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi, la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. **R.**

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R.**

È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore. **R.**

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.
2Cor 3, 7-18

Fratelli, se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni. Gv 9, 1-38b
In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui

ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quel-

l'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre suppliche a Dio, Padre onnipotente, perché in Cristo, vera «Luce del mondo», disperda le tenebre dei nostri cuori.

Rischiara, o Dio, i nostri cuori

Per la Chiesa, generata dall'acqua del Battesimo, perché viva e annunci al mondo la misericordia del Signore che l'ha salvata e redenta: preghiamo.

Per la società civile, perché non si nasconda dietro falsi pretesti e giustificazioni, dimenticando i più deboli e bisognosi, e sappia riconoscere e difendere la dignità di ogni persona: preghiamo

Accogli nella tua casa, o Signore, i nostri fratelli defunti Saini Laura Maria, Serra Aldo e la piccola Ginevra. Guidali verso la gioia e la pace senza fine: preghiamo

Per noi, chiamati alla santità della vita, perché la luce del Vangelo pervada, animi e dia significato a ogni nostra azione: preghiamo.

PREFAZIO

È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando – prodigio inaudito – hai ridato la vista al cieco nato. Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata. Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

**DOMENICA 22 MARZO - IV DI QUARESIMA - DEL CIECO
SIGNORE, NELLA TUA LUCE, VEDIAMO LA LUCE - Gv 9,1-38B**

(LIT ORE IV SETTIMANA)

- ore 8.50 ◀ Lodi (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 9.30 S.Messa da Istituto S.Antonio, Guanelliani (diretta Facebook dalla pagina "Istituto Sant'Antonio - Opera don Guanella")
ore 11.00 S.Messa presieduta dall'Arcivescovo mons.Delpini (diretta su RAI3)
ore 17.45 ◀ Vespri - S.Messa (diretta Facebook e Instagram)

LUNEDÌ 23 MARZO - LA TUA FEDELITÀ, SIGNORE, DURA PER OGNI GENERAZIONE

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
ore 18.30 ◀ Vespri di S.Agostino e benedizione con la reliquia (diretta Facebook e Instagram)

MARTEDÌ 24 MARZO - I TUOI PRECETTI, SIGNORE, MI DANNO INTELLIGENZA

*** GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E DI DIGIUNO IN MEMORIA DEI MARTIRI MISSIONARI**

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)

MERCOLEDÌ 25 MARZO - SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

ECCO IO VENGO, SIGNORE, PER FARE LA TUA VOLONTÀ - Lc 1,26B-38

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)

GIOVEDÌ 26 MARZO - NELLA TUA PROMESSA, SIGNORE, È LA MIA GIOIA

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
dalle ore 18.00 alle ore 19.00 ◀ Adorazione Eucaristica guidata (diretta Facebook e Instagram)

VENERDÌ 27 MARZO - FERIA ALITURGICA - MAGRO

- ore 8.50 ◀ Lodi
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)
ore 20.30 ◀ Via Crucis (diretta Facebook e Instagram)

SABATO 28 MARZO - EFFONDI IL TUO SPIRITO, SIGNORE, SOPRA IL TUO POPOLO

- ore 8.50 ◀ Lodi (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (diretta Facebook e Instagram)

DOMENICA 29 MARZO - V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE - Gv 11,1-53 - (LIT.ORE I SETTIMANA)

**PER LE CELEBRAZIONI DI QUESTA DOMENICA VI AGGIORNEREMO IN BASE AD EVENTUALI NUOVE
DISPOSIZIONI CHE RICEVEREMO DAL NOSTRO ARCIVESCOVO**

**VI RICORDIAMO CHE TUTTE LE CELEBRAZIONI SARANNO
"A PORTE CHIUSE"
SENZA CONCORSO DI POPOLO**



**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
E DI DIGIUNO IN MEMORIA
DEI MARTIRI MISSIONARI
ORE 21 VEGLIA DAL PIME PRESIDUTA
DALL'ARCIVESCOVO MONS. DELPINI
(DIRETTA SU CHIESA TV CANALE 195)**